

# in *Comunione*

**n.2**  
aprile - giugno 2019  
Anno XXV - CLIX

Palazzo Arcivescovile, Via Beltrani, 9 ~ 76125 Trani ~ ccp n. 22559702  
Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003  
(conv. in Legge del 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 - S1/BA

**MENSILE DI ESPERIENZE STUDIO E INFORMAZIONE**

**DELL'ARCIDIOCESI DI TRANI - BARLETTA - BISCEGLIE** (*Corato, Margherita di Savoia, San Ferdinando di Puglia, Trinitapoli*)

Contiene I.R.



“ È questo un segmento di storia  
della nostra Chiesa locale  
che merita una sicura attenzione ”  
*+ Leonardo D'Amico*

**C'era una volta l'ISSR...**

# Un Vademecum per la consulenza nella fragilità matrimoniale

*Un vademecum per un approccio intelligente e duttile alle situazioni di fragilità*

**P**ochi libri come questo *Vademecum* possono rivelarsi utili per la vita della Chiesa in questo momento. La ragione è subito evidente dal titolo: *Vademecum per la consulenza nella fragilità matrimoniale. Una guida per canonisti, sacerdoti e operatori di pastorale familiare* (a cura di Emanuele Tupputi, Editrice Rotas). I 6 capitoli infatti, un po' come lo scriba del Vangelo, traggono dal tesoro della disciplina ecclesiale cose vecchie e cose nuove, per affrontare le situazioni di fragilità matrimoniale.

Il punto di partenza di tutto il percorso è la presentazione del *Motu Proprio* di papa Francesco *Mitis Iudex* (8 dicembre 2015), che ha trasferito ai vescovi diocesani molta materia prima riservata alla Sacra Rota in ordine ai casi di nullità matrimoniale. Quell'intervento legislativo, unito alla pubblicazione dell'esortazione post-sinodale *Amoris Laetitia* (8 aprile 2016), e alla sfida contenuta nel capitolo VIII di «accompagnare, discernere e integrare le fragilità», ha radicalmente cambiato la scena, domandando un nuovo atteggiamento di fronte al matrimonio e alla famiglia.

La misura di tale cambiamento richiesto si ha nel capitolo III, dove la disciplina sui capi di nullità, che un parroco doveva - e deve - utilizzare per accompagnare al matrimonio una coppia di fidanzati, è riletta in chiave di accompagnamento alle situazioni di fragilità. Piuttosto che porsi sulle barricate, domandando regole precise per sentenziare sulla nullità dei matrimoni, il *Vademecum* offre ai parroci e agli operatori pastorali



*Il vademecum per un discernimento personale ed ecclesiale*

**F**acendo fronte alla necessità di dare maggiore coesione all'azione pastorale della nostra Chiesa Diocesana nei confronti delle fragilità matrimoniali, il Vicario Giudiziale della nostra Arcidiocesi don Emanuele Tupputi, in qualità di responsabile del Servizio diocesano per l'accoglienza dei fedeli separati, istituito per volontà del compianto mons. Giovan Battista Pichierri l'11 marzo 2016, ha elaborato una nuova edizione del "*Vademecum per la consulenza nella fragilità matrimoniale*".

Esso si propone di illustrare, anche ai non specialisti del diritto, in modo chiaro quali sono le indicazioni della Chiesa in campo matrimoniale.

Il *Vademecum*, che ha avuto la prefazione di mons. Marcello Semeraro, è tuttora uno dei pochi casi in Italia d'impegno da parte di una diocesi per dare attuazione all'esortazione del Santo Padre *Amoris Laetitia* e al successivo *Motu Proprio Mitis Iudex Dominus Iesus*, consta di sei capitoli.

Nel primo capitolo viene illustrata dal dott. Vito Colaianni, notaio presso il TERP, la maggiore convergenza fra l'attuazione del diritto e l'azione pastorale attuata dal *Motu Proprio*, infatti la verifica della validità del matrimonio è un compito che coinvolge in modo integrato Pastorale ordinaria e Pastorale familiare, ma che necessita soprattutto dell'accompagnamento personale dei fedeli in modo da permettere al diritto di attuarsi in tutti i suoi molteplici aspetti che possono essere desunti solo da un attento studio dei

(continua a pag. 12)

(continua a pag. 12)

(continua da pag. 11)

criteri che il Legislatore ha usato per stabilire la norma, infatti come nota Colaianni, «il diritto canonico non si oppone alla carità, alla misericordia o alla pastorale, ma è contrario all'arbitrarietà, all'incertezza giuridica e all'ingiustizia», come anche indicato dall'ultimo canone in cui si indica come massima aspirazione del Codice la *salus animarum*.

Nel secondo capitolo vengono date alcune indicazioni pratiche per la consulenza illustrando, in modo sintetico, quali siano i capi di nullità matrimoniale nonché alcune indicazioni di carattere umano e pastorale su come rapportarsi con l'interlocutore e, quindi, condurre l'incontro; vengono inoltre illustrati gli unici due casi in cui è ammesso, a determinate condizioni, lo scioglimento, per atto pontificio, del matrimonio cioè la non consumazione del matrimonio e l'azione *in favorem fidei* in caso di matrimonio tra non battezzati o tra persona battezzata con una non battezzata.

Nel terzo capitolo vengono analizzati in dettaglio i vari capi di nullità nei loro molteplici aspetti, dan-

(segue da pag. 8)

impegnati in questo ambito così delicato per la vita del Popolo di Dio un materiale che permette un approccio intelligente e duttile alle situazioni di fragilità.

Per capire il *Vademecum* non come una compilazione di leggi canoniche sul matrimonio, ma come offerta di uno strumento utile alla pastorale, va letta l'appendice, dove, nell'intervista al prof. Sabbarese, si ragiona sulla reciproca cooperazione tra pastorale e diritto canonico. Emerge - ma non solo qui - la chiara intenzione di questo strumento: non è l'uomo che è fatto per il sabato, ma il sabato che è fatto per l'uomo.

Un plauso va dunque a don Emanuele Tupputi che ha curato il *Vademecum*, e alla Chiesa di Trani-Barletta-Bisceglie, che ha avviato questo cammino di accompagnamento, tentando da subito di trovare una via condivisa per affrontare le diverse situazioni, senza consegnarle a criteri di discrezionalità dei singoli. In questa direzione, il libro si offre come uno strumento utilissimo per edificare una Chiesa sinodale, e sviluppare un esercizio della sinodalità nelle Chiese locali, aiutando tutti - chi accompagna e chi è accompagnato - a vivere il servizio dato e ricevuto come esperienza di Chiesa.

**don Dario Vitali**

Ordinario di Ecclesiologia  
Pontificia Università Gregoriana - Roma

do caso per caso, al consulente indicazioni utili su come agire nelle varie situazioni; inoltre vengono indicate le due forme di convalidazione di un matrimonio invalido, che sono una risposta altamente pastorale del Diritto alle situazioni personali di ciascuno, esse sono la Convalidazione semplice che esige il rinnovo del consenso e la Sanazione in radice che dispensa dall'impedimento che ha reso nullo il matrimonio.

Nel quarto capitolo vengono illustrate le novità apportate al processo di nullità dal citato *Motu Proprio*, indicando quali siano i requisiti per accedere al processo *brevior* affidato alla guida del Vescovo diocesano e la novità derivante dall'abolizione della doppia sentenza conforme.

Nel quinto capitolo viene trattato il caso dei matrimoni misti con l'illustrazione dei requisiti dati dal Codice perché detti matrimoni possano avvenire, con le indicazioni circa le azioni da intraprendere nei diversi casi e il richiamo agli abusi da evitare; un particolare sguardo viene dato al caso degli ortodossi divorziati e alle indicazioni date per l'Italia dal Decreto generale della CEI sul matrimonio canonico del 1990.

Nel sesto capitolo, vengono illustrate le indicazioni pastorali derivanti da *Amoris Laetitia*, cioè l'atteggiamento di cura dei pastori che sono chiamati ad «Accompagnare, discernere ed integrare la fragilità», come illustrato dal capitolo ottavo; la grande attenzione al discernimento dei singoli casi e al valore della coscienza nel discernimento la quale non va sostituita, ma educata per poter giungere, se possibile, all'integrazione di ciascuno dei casi secondo la situazione di ciascuno.

Nella conclusione si compie una sintesi delle necessità richiamate dal Santo Padre e delle indicazioni pastorali che ne derivano, con una particolare indicazione su quale sia il senso che il Santo Padre vuole dare alla parola "Integrazione".

In appendice sono inseriti un'intervista al professor Sabbarese, docente dell'Urbaniana, circa la cooperazione tra diritto e pastorale; uno schema di questionario per la ricostruzione della vita matrimoniale, per la consegna dei dati e per la valutazione della consulenza; un glossario sul processo di nullità matrimoniale, utile soprattutto per i non abituati al linguaggio giuridico ed infine alcune risposte a domande frequenti dei fedeli.

(continua a pag. 13)

(continua da pag. 12)

Questo *Vademecum* è uno strumento necessario per tutte le componenti della nostra Chiesa diocesana, soprattutto per i ministri ordinati o per chi si sta preparando ad esserlo, in quanto primi responsabili della guida della comunità, chiamati dalla loro vocazione a prendersi cura di ogni situazione dei fedeli in ogni aspetto della loro vita di fede, il *Vademecum* permette di dare al discernimento personale un'impronta eminentemente ecclesiale, necessaria al fine di dare risposte univoche che fuggano l'arbitrarietà che crea solo fratture nella comunione permettendo al fedele nella singolarità dell'accompagnatore di sentire accanto a sé la presenza dell'intera Chiesa diocesana che si fa carico della sua fragilità; nonché dei laici impegnati nei diversi ambiti della Pastorale familiare, specialmente nei consultori d'ispirazione cristiana e gli accompagnatori nella preparazione al matrimonio, il *Vademecum* si configura come uno strumento utile per la propria formazione personale in modo da dare nell'aiuto alla costruzione delle nuove famiglie o nell'accompagnamento professionale delle fragilità un contributo che unisca alla testimonianza cristiana anche una buona preparazione giuridica.

**don Mario Luciano Sciacqua**

*Diacono transeunte*

*Arc. Trani-Barletta-Bisceglie*

## Vademecum per la consulenza nella fragilità matrimoniale

**C**io che viene subito da dire, guardando il testo del *Vademecum*, è GRAZIE! Grazie perché tutti sentiamo la necessità di avere strumenti agili e facili per dare risposte alle tante domande che oggi ci vengono dalle esigenze della nostra gente e soprattutto dalle nostre famiglie.

Il contesto culturale-sociale-ecclesiale in cui viviamo ci pone continuamente davanti alla responsabilità di essere protagonisti della risposta ai sempre nuovi e sempre più complessi bisogni del Popolo di Dio.

Ecco allora il contributo prezioso di don Emanuele: vi troviamo il riferimento ai doveri del cristiano e il suo impegno nell'opera di evangelizzazione della Chiesa, ciascuno secondo il proprio stato di vita e il proprio ruolo; vi troviamo il riferimento ai doveri del Parroco, il quale in quanto collaboratore principale del Vescovo, è chiamato a camminare accanto alle tante persone affidate alla sua cura pastorale.

È bene ricordare come ogni aiuto che viene messo in atto ha un significato che affonda le sue radici nel disegno di Amore, misericordioso e salvifico, di Dio, in Cristo Gesù. La pastorale ordinaria della Chiesa, vissuta concretamente nell'incontro con i tanti volti dei fratelli, ha la sua linearità nella catechesi remota, nelle proposte della Pastorale della Famiglia, nella celebrazione dei vari percorsi formativi dei fidanzati, fino ad arrivare alla celebrazione del sacramento delle nozze per poi affiancare il cammino ecclesiale dei coniugi nel loro essere portatori della "nuzialità" di Dio e della relazionalità che ne scaturisce in modo naturale dalla loro unione sponsale.

Portare l'attenzione al mistero della sacramentalità delle nozze, nella cornice della sacramentalità della Chiesa, è utile per trattare tutte le vicende che, nel bene e nella difficoltà, vengono poi vissute. Le situazioni delle "ferite" di tanti coniugi trovano così risposta nel cuore di Dio che pulsa nel corpo della sua Chiesa, attraverso l'opera di tutti quanti noi.

La consulenza allora, come ci dice don Emanuele, con il suo lavoro, non è solo uno strumento tecnico, ma un'azione pastorale-giuridica tesa a dare vita per far emergere la Vita di Dio nelle relazioni ferite; è un cammino di aiuto per il discernimento della verità; è un aiuto alla coscienza affinché agisca per realizzare il bene personale ed ecclesiale.

L'enucleazione e la spiegazione dei 21 capi di nullità del matrimonio, sono una base importante per capire il modo per analizzare la storia di una vita coniugale "ferita", e per avere indicazioni pratiche per mettersi in ascolto delle persone coinvolte.

Il contenuto del testo ci dà fondamenti giuridico-pastorali che ben si integrano con la nuova riforma del processo matrimoniale voluta da Papa Francesco con la Lettera Apostolica in forma di 'Motu Proprio' *Mitis Iudex Dominus Iesus*, e *Mitis e Misericors Iesus*, sulla riforma del processo canonico per le cause di dichiarazione di nullità del matrimonio nel Codice di Diritto Canonico (15 agosto 2015), e orientano il lavoro pastorale alla luce della Esortazione apostolica post-sinodale *Amoris Laetitia*.

Grazie ancora e buon lavoro a tutti coloro che hanno nel cuore il bene della famiglia e vogliono essere partecipi nel comune lavoro pastorale-giuridico.

**mons. Vincenzo Varone**

*Vicario giudiziale del Tribunale Ecclesiastico Interdiocesano Calabro*